

L'INAUGURAZIONE

Mimmo Rotella e la storia dell'arte

CATANZARO - Domani, giorno in cui ricorre la nascita dell'artista Mimmo Rotella (era nato a Catanzaro nel 1918 e morto nel 2006 a Milano), si inaugura la mostra "Mimmo Rotella e la Storia dell'Arte" alla Casa della Memoria a lui dedicata. L'esposizione è realizzata dalla Fondazione Mimmo Rotella, nata nel 2000 per volontà dello stesso artista, e curata dal Mimmo Rotella Institute, associazione culturale fondata nel 2012 per volere di Inna e Aghnessa Rotella.

Riconosciuto a livello internazionale per il suo carattere innovatore e per la continua sperimentazione linguistica e tecnica, Rotella, nel corso della sua carriera svolta tra gli anni Quaranta e i primi Duemila, ha saputo cogliere spunti iconografici e concettuali dall'arte classica a quella contemporanea: l'attenta selezione delle diciannove opere in mostra sottolinea il legame tra l'artista calabrese e i più importanti interpreti della storia

dell'arte mondiale, come Michelangelo, Caravaggio, Leonardo, Modigliani, Carrà, Picasso e De Chirico.

I lavori esposti - dai famosi decollages ai riporti fotografici, dagli artypos ai ready-made fino alle sovrappinture - raccontano l'inventiva di Mimmo Rotella, permeabile agli aggiornamenti, coinvolto senza timori nel dibattito artistico contemporaneo.

In un gioco di rimandi capace di animare la curiosità dello spettatore e di sicura valenza didattica, si possono individuare i temi che percorrono trasversali la mostra: ad esempio, quello della bellezza femminile si dipana dalle forme canoniche della statua di Giovanni Battista Bernero nel riporto fotografico Italia (1963) a quelle sintetiche della sovrappittura Modigliani (1998), fino a Marilyn Monroe, icona mediata dallo sguardo pop di Andy Warhol in Senza titolo e dall'autocitazione in Come on (2005).

Allo stesso modo il genio di Caravaggio è protagonista della sovrappittura Madonna dei miracoli o dei pellegrini (di Michelangelo Caravaggio, 1996) e di Quando arrivò Caravaggio (2005); la Gioconda di Leonardo è riletta attraverso Marcel Duchamp in chiave surrealista e dadaista nell'assemblage Senza titolo (1972); il confronto con la generazione della Transavanguardia e del Graffitismo sta alla base di Folletto (1991) e La mostra di Sandro Chia (2000).

Sei espositori di approfondimento sulla vita e la carriera di Mimmo Rotella corrono paralleli alle opere, e la presenza di un'ampia biblioteca dedicata all'artista e alla contemporaneità rafforzano la Casa della Memoria quale punto di riferimento culturale per l'intera cittadinanza.

La mostra è realizzata con il supporto di Mutua Sanitaria Cesare Pozzo.



L'artista catanzarese Mimmo Rotella e una delle sue opere

